



# Acconcio!



gennaio 2017 - anno XXVII n°1

BOLLETTINO SEMESTRALE DI INFORMAZIONE SCACCHISTICA

a cura del CS Spassky di Lecco ad uso gratuito per soci e simpatizzanti

in redazione le Eminenze Grigie

**Carlsen si riconferma Campione del Mondo** Nel giorno del suo 26° compleanno Magnus Carlsen si riconferma Campione del Mondo vincendo il suo terzo match mondiale e prolungando il suo regno, iniziato nel 2013 e già ribadito nel 2014, almeno fino al 2018. La sfida contro Karjakin si è conclusa come nelle previsioni della vigilia, ma il verdetto è arrivato solo dopo gli spareggi rapid (25+10) nei quali Carlsen ha surclassato l'avversario con un secco 3 a 1. Come nelle partite "classiche", nello spareggio il norvegese ha tenuto in mano il pallino del gioco ma questa volta lo sfidante non ha avuto il "tempo" per difendersi con accuratezza e, dopo essersi salvato miracolosamente nella seconda partita, è crollato nella terza per poi perdere anche la quarta (prima siciliana del match) nel tentativo disperato di pareggiare i conti.

**Rip Marian** Nel giorno del compleanno di Carlsen il 30 novembre 2016 abbiamo perso il caro amico Marian Marinescu, con il quale abbiamo condiviso molti momenti di vita e esperienze scacchistiche. Per oltre 25 anni è stato un pilastro del nostro circolo, da un po' di tempo difendeva con onore i colori del circolo di Veduggio. Rumeno di origine, era arrivato a Castello Brianza con la famiglia iniziando subito a frequentare il sodalizio lecchese nel lontano 1985. Grande appassionato della nostra disciplina aveva conseguito il titolo di candidato Maestro in età giovanile e vinto tantissimi tornei in tutta la Lombardia. Vogliamo ricordarlo come era un ragazzo semplice e cordiale. Addio Marian!

**Alberto David Campione d'Italia!** A Roma il GM Alberto David si è laureato Campione d'Italia dopo uno spareggio a quattro con il GM Sabino Brunello (secondo), il GM Michele Godena (terzo) e il giovane MI Pierluigi Basso. Sottotono le prestazioni di Danyyil Dvirnyy ex-campione in carica e del giovane astro nascente Luca Moroni.

## Campionati Sociali

Si è svolto al circolo il Campionato sociale che è stato vinto da Tahiraj Almir che ha confermato il successo dello scorso anno concludendo con 5 punti su 6 partite. Secondo posto per la sorpresa del torneo Russo Roberto dopo spareggio tecnico con Uricchio Francesco entrambi con 4,5. Nel Sociale Semilampo trionfo per Gojani Mentor con 5,5 punti, davanti a Mandaglio Stefano che ha vinto il titolo sociale. Panettone e Prosecco Valdobbiadene DOCG hanno sancito gli Auguri di buone feste.

## Cena Sociale e Premio Spingitore

La cena sociale quest'anno non si è tenuta per il cordoglio all'amico scomparso. Il Premio Spingitore è stato vinto da Uricchio Francesco che si è aggiudicato la speciale classifica della somma di tutti i tornei giocati nel 2016, premio che consiste in una prestigiosa borsa scacchistica da spendere alle Due Torri di Bologna. Secondo posto per Cattaneo Rosandro che ha lottato per il premio fino all'ultimo torneo. Appuntamento al 2017 e chi manca ha sempre torto!

## NOVELLE DI SCACCHI

## LE DUE MOSCHE MORTE DI BORIS SPASSKY

*Avevo pensato di trarre un racconto da questo fatto trovato tempo fa in una vecchia rivista, ma la storia vera è già così interessante che ho pensato di limitarmi a raccontarla e a ricordarla a chi come me era un ragazzo all'epoca o a farla conoscere a quelli più giovani di me che avessero la ventura di imbattersi in queste righe.*

*Il racconto delle mosche di Boris Spassky è la perfetta descrizione della difficoltà dell'animo umano nell'accettare le cose così come stanno e non come sembrano.*

L'incontro di scacchi tra il campione del mondo in carica Boris Spassky e lo sfidante Bobby Fischer si tenne a Reykjavik nel 1972. Arrivare a questo incontro non fu facile, soprattutto per il comportamento eccentrico e paranoico di Fischer, che non si decise a partire per l'Islanda fino all'ultimo secondo, adducendo scuse di vario genere, facendo richieste irragionevoli, e litigando per aumentare il suo compenso. A quanto pare fu solo una telefonata dell'allora Segretario di Stato Henry Kissinger che lo convinse ad andare, anche se mancò alla cerimonia di apertura, e arrivò tardi alla partita inaugurale. Spassky invece era arrivato nella capitale islandese da tempo, e sembrava rilassato. Era, in fin dei conti, il campione del mondo in carica, e l'entourage sovietico usava anche questa disciplina come strumento per sottolineare la superiorità dei sovietici in tutte le arti e gli sport; per motivi diametralmente opposti gli americani volevano che Fischer, unico scacchista americano arrivato a questi livelli, partecipasse al campionato e lo vincessesse.

Gli scacchi infatti erano da molti anni appannaggio dei sovietici, e tutte le finali fino a quel momento si erano disputate tra due sovietici. Invece questo americano, geniale al limite della follia, aveva una chance per interrompere la supremazia dei russi. Se avesse giocato l'incontro! Fischer perde la prima partita, e non si presenta alla seconda, permettendo a Spassky di arrivare subito sul 2-0.

A questo punto dichiara che se non sarà possibile giocare senza pubblico e senza telecamere, che lo disturbano, abbandonerà l'incontro. Spassky non è obbligato ad accettare, gli basterebbe insistere per giocare secondo le regole e le procedure stabilite dalla Federazione Internazionale, e molto probabilmente, nonostante l'ennesima telefonata di Kissinger, Fischer abbandonerebbe e lui rimarrebbe campione.

Ma Spassky è un gentiluomo, e nonostante i suoi cerchino di dissuaderlo, accetta le condizioni capestro richieste da Fischer, che all'inizio della terza partita innervosisce ulteriormente l'avversario, controllando personalmente tutto il sistema audiovisivo, e poi vince brillantemente.

Cosa succede improvvisamente nella testa di un uomo, il campione del mondo in carica, che invece di mantenere il sangue freddo, comincia a subire la personalità del suo avversario?

Impossibile dirlo, ma di sicuro Fischer non sta facendo giochi psicologici, anche se l'effetto sulla psiche di Spassky è devastante. Lui è così. E' una persona arrogante, paranoica, brillante, geniale, distruttiva.



Odia il suo paese, ma lo vuole difendere, vuole giocare e vincere il mondiale, ma è pronto a rinunciarci per i suoi principi, anche se deformati da una personalità debordante.

Fischer non ha obiettivi segreti, non cerca la guerra psicologica o tecnologica, lui sente le voci, vede i fantasmi, ama e odia a modo suo.

Ma Spassky non gli crede. Anche se è uno sportivo e un campione, comincia a pensare di essere stato troppo liberale nei confronti dell'americano. E, forse anche spinto dal suo entourage, ecco che il sospetto si fa largo nella sua mente.

Ad un certo punto non crede sia possibile che perda con Fischer perché questi è più bravo.

No, l'americano di sicuro gioca sporco; ha voluto spostarsi in una saletta isolata perché sapeva di poter contare su qualcosa di illegale, qualche trucco.

Ma dove? Come può succedere? Spassky si interroga, vorrebbe giocare, ma allo stesso tempo è in tensione, non capisce come mai la situazione gli stia sfuggendo di mano, e il suo stesso sospetto ne è la prova. Perché improvvisamente non è più sicuro di sé? Perché teme che l'americano gli stia giocando un brutto tiro?

Forse non è più padrone delle sue emozioni, del suo cervello, del suo stesso stato mentale. Non può credere che sia il semplice confronto con un avversario più forte, a creargli quello stato d'animo. Deve esserci di sicuro qualcosa sotto, ma cosa? Poi ad un certo punto si illumina. Sono le sedie!

Di sicuro gli americani hanno fatto preparare le sedie in modo che gli diano fastidio, perché loro hanno fatto il sopralluogo per selezionare la saletta.

E come possono riuscire in questo intento? Elettricità, ecco la risposta che si dà Spassky, gli americani hanno inserito nelle sedie dei fili elettrici che creano interferenza, che gli impediscono di pensare correttamente, che magari condizionano anche le sue emozioni.

Tutto ciò è chiaramente senza senso, frutto di paranoia e di sospetto, ma ormai Spassky non riesce più a separare fantasia e realtà, e Fischer non è più solo un avversario, ma un demone, che vuole distruggerlo, per di più in maniera truffaldina.

Ecco a cosa ci porta il sospetto: a travisare la realtà, a creare miti, illusioni, progetti che non esistono. È molto più facile pensare che qualcosa al di fuori di noi condizioni la nostra vita, piuttosto che dare la colpa a noi stessi. Anche un campione, genio, e gentiluomo come Spassky ha ceduto a questa facile scorciatoia, invece di analizzare se stesso, le proprie motivazioni, i propri difetti.

E così, Boris Spassky chiese di poter controllare le sedie dove sedevano i due scacchisti, che furono smontate e sventrate fino a ridurle ai minimi termini. Ma quando l'operazione si concluse, le uniche cose che furono rinvenute nella sedia di Boris Spassky furono niente altro che due mosche morte.

Spassky lasciò sul terreno la sua sicurezza, la sua serenità e la sua generosità.

E perse. Perse senza attenuanti, quasi senza lottare. Perse il titolo di campione del mondo, e tornò a casa da sconfitto. Ma con in tasca due mosche morte, il premio per la sua insicurezza e il suo sospetto.



# IN RICORDO DI MARIAN



TROFEO ARTI E MESTIERI  
FRANCESCHETTI NANDO - MARINESCU MARIAN  
LECCO - DICEMBRE 1990  
SISTEMA RICHTER-VERESOV (D01)

**1. d4 Cf6 2. Cc3 d5 3. Ag5 Af5 4. f3 Cc6?** Dubbia. meglio la più elastica 4. ... Cbd7 che consente al nero le opzioni c5 o c6 **5. e3** Per quanto strano possa sembrare, il bianco gioca molto probabilmente la mossa più precisa. Infatti dopo 5. e4 dxe4 6. d5 Ce5 non va bene 7. Dd4? Per 7... exf3!! 8. Dxe5 f2+ !, né 7. Axf6 exf6 8. fxe4 Ad7 e il nero, rimasto con la coppia degli alfieri e una posizione solida, sarà in seguito in grado di minare il centro del bianco. **5....Dd7 6. a3** Dato che tutto lascia supporre che il nero arrocchi lungo, si predispongono le basi per un attacco sul lato di Donna **6. ...e6 7. Ad3 Axd3 8. Dxd3 Ae7 9. Cge2 a6?!** Non necessaria: questa mossa favorisce il bianco, ma il nero voleva solo temporeggiare **10. e4?** Meglio 10. 0-0 con attacco sul lato di Donna **10. ... dxe4?** Marinescu, che pure è un buon tattico, non si avvede che con 10. ...Cxe4 guadagnava un pedone **11. fxe4 0-0-0 12. e5?** Questa mossa è sbagliata perché consente al nero di semplificare la posizione indebolendo il pedone d4 ma soprattutto regala al nero la casa d5. Si doveva giocare 12. Ae3 e su 12... Cg4 rispondere con 13. ... Ag1. **12. ...Cd5 13 Axe7?** Dopo questo tratto si perde nuovamente un pedone **13. ...Dxe7?** ma il nero non ne approfitta: esatta è 13. ... Cdxe7 e il pedone d4 non ha scampo **14. 0-0 f6 15. Cxd5 Txd5 16. exf6 gxf6 17. c3 Tg8 18. Cf4 T5g5 19. Tae1 e5!** A seguito dell'ultima mossa del bianco sembra un tratto un po' azzardato, ma è l'unico in grado di offrire controgio. **20. Tf2 Dd6 21. Ce2 f5?! 22. Td1?! 22. Cg3!** avrebbe posto il nero di fronte a problemi insormontabili. 22 ...f4? 23. Ce4+- 22. ...e4 23. Df1 +- 22. ...exd4 23. Cxf5 Dd5 24. g3+- **22. ...e4 23. Dh3 Ce7 24. Cf4** Naturalmente il bianco non cade nel tranello 24 Dxx7?? e3+- **24. ...Tg4 25. Tdf1! h6 26 De3 Th4 27. c4 Thg4** Evidentemente il nero non ha un piano di gioco attivo ben delineato **28. b4 Cg6 29. c5 Df6?? 30. Te2??**

Questi due errori sono causati dallo Zeitnot reciproco (allora esisteva il controllo alla 40 mossa): era vincente per il bianco il seguito 30. Cd5 De6 31. Txf5 Txg2+ 32 Rh1 con vantaggio **30. ...Cxf4 31. Txf4 Txf4 32. Dxf4 Dxd4+ 33 De3 Dxe3 34. Txe3 Rd7 35. Rf2 Re6 36. Th3! Tg6 37. g3 Re5 38. Re3 b6 39. Th5!** Dopo l'errore alla trentesima mossa il bianco è rimasto con un pedone in meno ma grazie alle sue ultime mosse ha messo in evidenza i difetti della struttura del nero il quale non riesce a far giocare attivamente i due pezzi rimastigli (vedi la 42 mossa). **39. bxc5 40. bxc5 a5 41. a4 c6 42. Rf2 Tf6 43. Re3 Rd5 44. h3?** Dopo 44. g4 è il nero che deve stare attento a non perdere!! Ora per il bianco non c'è più niente da fare. **44. ...Rxc5 45. g4 Rd6 46. gxf5 Rd5 47. Th4 Txf5 48. Txe4 Te5 49 Txe5 Rxe5 50. abbandona 0-1**

Note di Nicola Gerundino (anche le note sono originali del 1990, sintetizzate per ragioni di spazio)